



WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497365
segreteria generale@wwf.it
sito: www.wwf.it

Regione ABRUZZO

Autorità Procedente - **Dipartimento Agricoltura - Servizio Foreste e Parchi (DPD021)**
dpd021@regione.abruzzo.it

Autorità Competente - **DPC - Dipartimento Territorio Ambiente, Servizio Valutazioni Ambientali**
dpc002@regione.abruzzo.it

Regione LAZIO

Autorità Procedente - **Direzione Ambiente** della Regione Lazio
direzioneamambiente@regione.lazio.legalmail.it

Autorità Competente - **Direzione Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica** della Regione Lazio
vas@regione.lazio.legalmail.it

Regione MOLISE

Autorità Procedente - **Servizio Fitosanitario Regionale, Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile della Regione Molise**

Autorità Competente - **Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Regione Molise**
regionemolise@cert.regionemolise.it

Roma, 3 /10/2022
Prot. DG 284/2022

Oggetto: Osservazioni WWF Italia – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) Piano del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise.

La scrivente Associazione, individuata tra i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) interessati alla procedura di consultazione di VAS del Piano del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, ha esaminato la documentazione a disposizione e pone all’attenzione le seguenti osservazioni di carattere generale e metodologico, riservandosi di trasmettere osservazioni puntuali circa i contenuti del Piano nella procedura di approvazione dello stesso.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell’ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l’umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

ONLUS in base al D.Lgs
4 dicembre1997, n. 460



Osservazione n. 1.

L'impostazione data a tutte le relazioni del procedimento è basata sul fatto che il Piano del Parco non può che avere effetti positivi sui Siti Natura2000 presenti nel territorio, in quanto le azioni previste sono volte alla tutela, alla conservazione e alla valorizzazione delle emergenze naturalistiche presenti, nonché rispondenti agli obiettivi che il Piano si pone di raggiungere nei prossimi 10 anni. Tale visione è sicuramente condivisibile e in linea con quello che deve essere l'operato di un'area naturale protetta, tuttavia nell'ambito di procedure come quelle della VAS e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) non ci si può esimere da un'attenta valutazione puntuale di quelli che sono gli impatti che le azioni programmate possono comportare su specie e habitat tutelati dalla Rete Natura2000.

I documenti appaiono molto dettagliati nella parte descrittiva e conoscitiva, ma non altrettanto approfonditi nell'ambito della valutazione degli impatti dei singoli interventi proposti.

Sia nel Rapporto Ambientale sia nella VInCA, infatti, viene riportata una tabella con l'elenco di 60 azioni di piano, classificate in 3 diverse tipologie:

- interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi in "Aree sensibili";
- interventi di carattere regolamentare e gestionale da attuarsi lungo sentieri di accesso ad "Aree sensibili";
- "Azioni Dirette" che devono essere implementate in specifiche aree a tutela di specifiche specie faunistiche e di specifici habitat target.

La valutazione degli impatti è riportata in modo generico e complessivo su ognuno dei Siti Natura2000 esaminati e manca l'analisi dell'impatto che ognuna di queste azioni può comportare su di essi.

A titolo di esempio si riporta la valutazione effettuata per uno dei Siti Natura2000 esaminato dalla relazione di VInCA:



Tabella 5-8 Quadro riassuntivo del livello 2 (valutazione appropriata)

ZPS IT IT7120132	
Elementi del progetto causa di incidenza sul ZPS	Durata e copertura territoriale del Piano del Parco
Obiettivi di conservazione della ZPS	Garantire la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario, prioritari e non, attraverso opportuni interventi di gestione, che garantiscano il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici.
Incidenza su specie ed habitat di interesse comunitario indotta dall'opera. Eventuale mancanza di informazione	- Considerata la natura delle azioni previste dal Piano, l'incidenza sul Sito è da considerarsi positiva, perché in linea con gli obiettivi di conservazione del Sito.
Misure di mitigazione	- Nessuna
Conclusione	La procedura di Valutazione di Incidenza per la ZPS IT7120132 termina al secondo livello (valutazione appropriata) per il Piano del Parco in quanto <u>non si prevedono incidenze negative sul sito, ma al contrario positive.</u> <u>Non si ritiene necessario prevedere l'identificazione di soluzioni progettuali alternative, data la natura degli interventi e i rischi connessi.</u>

Come si può facilmente notare, la valutazione è fatta in modo sommativo e **non vengono esaminati gli impatti (positivi o negativi) che le singole azioni previste nella programmazione possono avere nei siti.**

È superfluo ricordare che nel territorio del Parco, almeno in parte, ricadono cinque siti della Rete Natura2000:

- ZPS IT7120132 “Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise”;
- ZSC IT7110205 “Parco Nazionale d’Abruzzo”;
- ZSC IT7212121 “Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde”;
- ZSC IT6050018 “Cime del Massiccio della Meta”;
- ZSC IT6050020 “Val Canneto”.



Tali siti ospitano le principali emergenze floristiche e faunistiche dell'Italia centrale, per questo ogni intervento programmato deve essere esaminato con grande attenzione.

Tra le azioni, infatti, ve ne sono alcune, soprattutto tra gli interventi attivi, che vanno attentamente valutate, pur avendo tutte la finalità della conservazione e del miglioramento del livello di naturalità. Ad esempio, un'azione come la n. 02 - *Promozione del recupero di manufatti agricoli con tecniche ecosostenibili secondo linee guida* va meglio definita nella fase attuativa, in quanto i vecchi manufatti possono ospitare colonie di Chiroteri (Vedi: Linee guida per la conservazione dei Chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri e Università degli Studi dell'Insubria) o nidi di uccelli o essere utilizzati come ricovero e posatoio da diverse specie animali. Vanno quindi date indicazioni sulle modalità e le tempistiche di intervento.

Stesso discorso può ripetersi, sempre a titolo di esempio, per le azioni n. 03 - *Promozione dell'ingegneria naturalistica per la difesa del suolo e la messa in sicurezza dei sentieri secondo linee guida*; n. 07 - *Supporto alle politiche integrate di mobilità sostenibile (piste ciclabili e bike sharing)*; n. 23 - *Pianificazione e regolamentazione degli interventi selvicolturali per la tutela degli habitat di direttiva*; n. 24 *Interventi di prevenzione e difesa incendi*; n. 25 - *Interventi di miglioramento strutturale e funzionale degli habitat forestali*: si tratta di azioni tutte sicuramente auspicabili, ma gli interventi di dettaglio vanno attentamente programmati. La realizzazione di una pista ciclabile, gli interventi selvicolturali o di gestione forestale possono determinare, infatti, impatti negativi diffusi su diverse biocenosi se non adattati alle esigenze del territorio.

È necessario, dunque, che nei documenti presentati per la VAS e per la VInCA venga chiaramente esplicitato che tutte le azioni elencate dovranno essere dettagliate, come è ovvio che sia, nei progetti esecutivi, per i quali dovrà essere espletata un'ulteriore procedura di VInCA e solo dopo l'esito positivo della stessa si potrà procedere con la realizzazione.

Per quanto l'indicazione possa essere scontata, l'elenco delle azioni inserito senza specifica valutazione degli impatti nei documenti potrebbe essere visto come una sorta di "lascia passare" che eviti successive fasi di approfondimento e valutazione.

Osservazione n. 2.

Tra i documenti a disposizione per l'analisi della procedura vengono riportati anche le **Norme Tecniche di Attuazione** e il **Regolamento** che contengono gli articoli che vanno a normare quanto permesso e quanto vietato nel territorio del Parco, dalla gestione dei boschi a quella del pascolo, dalla fruizione turistica alla ricerca scientifica, ecc.

Tali documenti vanno a loro volta sottoposti a procedura di valutazione ambientale, ma dalla lettura effettuata, tale passaggio risulta carente. È ipotizzabile che seguiranno successive fasi di valutazioni, ma è fondamentale riportare questa indicazione nei documenti in esame.



Osservazione n. 3.

L'analisi di coerenza interna ed esterna non appare supportata da evidenze o anche solo da sintetiche considerazioni che giustifichino le conclusioni riportate nell'Allegato 1 "Matrice di analisi di coerenza esterna" e nell'Allegato 2 "Matrice di analisi della coerenza interna".

Dalla documentazione a disposizione, infatti, non risulta verificabile l'asserzione che ci sia totale coerenza tra gli interventi programmati e gli obiettivi esplicitati dal Piano del Parco e tra questo e piani, programmi e strategie nazionali, internazionali e locali. L'affermazione che le azioni non risultano in contrasto fra loro e che gli obiettivi del Piano non sono parzialmente o totalmente in contrasto con gli obiettivi di altri strumenti pianificatori non trova un riscontro oggettivo o argomentativo e tale assenza rende difficile valutare determinate scelte strategiche.

Alessandra Prampolini
Direttore Generale WWF Italia